



veritasetamor



Foglio periodico di collegamento dell'Associazione privata di Fedeli
Opera Corona del Cuore Immacolato di Maria SS.

*N. 65 – 9 giugno 2018 - Cuore Immacolato di Maria
13 giugno - S. Antonio di Padova e Fatima*

Marianite e Giovanniti carissimi,

ritengo doveroso da parte mia “spezzare il pane per voi” attingendo alle fonti della parola a noi donata nell’arco di quarant’anni tramite lo strumento Anna Maria.

Ho trovato particolarmente ricco di richiami, di predizioni, di spunti di riflessione, tra mille capitoli del “Candelabro”, questo cap. 21 del primo volume intitolato “Gesù Pantocratore”. Ve lo porgo e raccomando, senza commenti da parte mia.

Inoltre, nel corso autunnale di esercizi spirituali in cui mediteremo il testo mariano “In dodici stelle il perché dell’amore a Maria”, vorremmo farvi sperimentare l’applicazione del “Manto della S. Vergine di Guadalupe” che è già stata attuata dai nostri fratelli e sorelle di lingua tedesca nell’ambito degli esercizi a Wigratzbad. Nei prossimi numeri di Veritasetamor ci ripromettiamo di presentarvi, non solo questa preziosa iniziativa mariana, ma prima ancora la storia di questa straordinaria mariofania permanente che è Guadalupe. Questo Manto o Tilma di Guadalupe, conservato intatto da oltre cinque secoli nella basilica-santuario a Città del Messico, reca impressa l’immagine prodigiosa di Maria SS., il suo autoritratto. È noto il parallelismo tra la S. Sindone di Torino e la Tilma di Guadalupe.

La meditazione del testo tratto dal “Gesù Pantocratore” e l’apparizione della Vergine di Guadalupe vi siano di consolazione, di guida e portino molto frutto nel vostro cammino spirituale ed io vi sono vicino e vi accompagno con la mia benedizione e la mia costante preghiera.

Vostro Padre Gianfranco Verri.

P. Gianfranco Verri



APPARIZIONE DELLA MADONNA DI GUADALUPE

L'apparizione della Morenita all'indio Juan Diego a Guadalupe in Messico, è un evento che ha lasciato un solco profondo nella religiosità e nella cultura messicana.

Con gli oltre venti milioni di pellegrini che lo visitano ogni anno, il santuario di Nostra Signora di Guadalupe, in Messico, è il più frequentato e amato di tutto il Centro e Sud America.

La basilica ove attualmente si conserva l'immagine miracolosa è stata inaugurata nel 1976.

Tre anni dopo è stata visitata dal papa Giovanni Paolo II e nel 1990, **ha proclamato beato il veggente Juan Diego, che è stato infine dichiarato santo nel 2002.**

Che cosa era accaduto in quel lontano secolo XVI° in Messico? Con lo sbarco degli spagnoli nelle terre del continente latino-americano iniziò la conquista del popolo atzeco e il 13 agosto 1521 venne saccheggiata e distrutta la capitale Tenochtitlan, segnando così la fine del regno degli atzechi e l'inizio di una nuova cultura e civiltà originata dalla mescolanza tra vincitori e vinti.

E' in questo contesto che, dieci anni dopo, va collocata l'apparizione della Madonna a un povero indio di nome **Juan Diego**, nei pressi di Città del Messico che si era convertito al cristianesimo e battezzato nel 1524 insieme alla moglie. Rimasto vedovo, partecipò con maggior fervore alle catechesi dei francescani ed ai sacramenti.

La mattina del 9 dicembre 1531, mentre sta attraversando la collina del Tepeyac per raggiungere la città, l'indio è attratto da un canto armonioso di uccelli e dalla visione dolcissima di una Donna che lo chiama per nome con tenerezza.

La Signora gli dice di essere "**la Perfetta Sempre Vergine Maria, la Madre del verissimo ed unico Dio**" e gli ordina di recarsi dal vescovo a riferirgli che desidera venga eretto un tempio ai piedi del colle a lei dedicato.

Juan Diego corre subito dal vescovo, ma non viene creduto.

Tornando a casa la sera, incontra nuovamente sul Tepeyac la Vergine Maria, a cui riferisce il suo insuccesso e chiede di essere esonerato dal compito affidatogli, dichiarandosene indegno.

La Vergine gli ordina di tornare il giorno seguente dal vescovo, il quale, dopo avergli rivolto molte domande sul luogo e sulle circostanze dell'apparizione, gli chiede un segno.

Juan Diego riferisce la richiesta di un segno da parte del vescovo alla Vergine che promette di darglielo l'indomani. Ma il giorno seguente, 12 dicembre, Juan Diego deve andare di buon mattino a cercare un sacerdote che confessi lo zio, Juan Bernardino che è gravemente ammalato; giunto in vista del Tepeyac decide perciò di cambiare strada per evitare l'incontro con la Signora. Ma la Signora è là, davanti a lui, e gli domanda il perchè di tanta fretta. Juan Diego si prostra ai suoi piedi e le chiede perdono per non poter compiere l'incarico affidatogli presso il vescovo, a causa della malattia grave dello zio.

Maria dice a Juan Diego: *«Ascolta, figlio mio, non temere e non affliggerti. Non si turbi il tuo cuore e non preoccuparti né di questa né di qualsiasi altra infermità. Non sto forse qui io, che sono tua Madre? Non stai forse sotto la mia protezione? Non sono forse io la fonte della tua gioia? Non sei forse nel cavo del mio manto, nella croce delle mie braccia? Cosa vuoi di più? Niente deve affliggerti e turbarti. Non angustiarti per l'infermità di tuo zio perché per ora non morirà. Sappi anzi con certezza che è già perfettamente guarito».*

La Signora lo invita a salire sulla sommità del colle per cogliervi i fiori. Juan Diego, rassicurato e incoraggiato dalle parole materne della Signora, sale e con grande meraviglia trova sulla cima del colle dei bellissimi "fiori di Castiglia": è il 12 dicembre, il solstizio d'inverno secondo il calendario giuliano allora vigente e, né la stagione né il luogo che è una desolata pietraia, sono adatti alla crescita di fiori del genere. Juan Diego ne raccoglie un mazzo che porta alla Vergine, la quale però gli ordina di presentarli al vescovo come prova della verità delle apparizioni. Juan Diego ubbidisce, corre dal vescovo e giunto alla sua presenza apre il suo mantello e all'istante sulla tilma si imprime l'immagine della S. Vergine. Di fronte a tale prodigio, il vescovo cade in ginocchio, e con lui tutti i presenti. La mattina dopo Juan Diego accompagna il presule al Tepeyac per indicargli il luogo in cui la Madonna ha chiesto le sia innalzato un tempio.

(segue)

Da “Gesù Pantocratore”: L’ascesi è la maestria del cuore che ama Dio

26/9/1995

“L’ascesi è la maestria del cuore che ama Dio. Il sacro valore dell’ascesi del cuore perfeziona e ingigantisce l’orizzonte primario della vita: la conoscenza intima di Dio.

Nell’ordinaria coerenza alla salvezza, il cuore umano si dona nello specifico salto di qualità.

Non è più infatti il cuore umano che ama, ma sono Io, Gesù, Signore Iddio vostro, che ama in quel cuore. La ragione unica di vita per quel cuore è venire a Me, conoscere Me, santificarsi nella gioia e nel dolore per divenire Me.

La santità dunque diviene lo scopo della vita, perché nella stessa l’anima coesiste in me, con me, per me. La miniera è ricca, ma oscura; solo Io sono la luce che offre la gioia di scavare nel cuore, per trovare ogni giorno le gioie del corso profondo della vita interiore.

Vivere la vita interiore significa salire sempre più nella luce, anche nei momenti di più profonda oscurità. L’oscurità è realtà del più profondo mistero: l’amore di Dio.

La gioia del cuore nasce quando il cuore, con fede, comincia a confidare in Me che, pellegrino, busso al cuore di ogni uomo.

Nel sereno consenso dell’anima di lasciarsi istruire, plasmare, amare da Me, Gesù, Signore Iddio vostro, per l’anima inizia la salita ai tre monti della Trinità SS.: Oreb, Calvario, Sion.

Sull’Oreb l’anima, similmente a Mosè, coglie ed è colta dalla sacralità di un terreno nuovo; si toglie i sandali, si prostra e prega, per meglio accogliere la voce ed il divino incanto che proviene dalla fiamma ardente del rovetto: l’Amore Divino.

Dopo di che l’anima accoglie la legge, la ama, la segue, la interiorizza.

Esce così dal deserto l’anima, che si è lasciata purificare dal sole cocente e dalla vittoria sul serpeggiare della tentazione. È così che l’anima si fa materna, caritatevole, disponibile e, come Maria, pronuncia il suo “sì” che la fonde a Me nel cammino dell’esperienza viva del mio martirio spirituale e fisico; l’anima va su, su, sino al Calvario, per assaporare la comunione con Me, di cosa significhi morire per amore.

L’amore puro è elevato sulla croce con Me, perché è l’unico modo di coesistere con la dolcezza sponsale di dare alla luce la nuova umanità.

Fulgida è la resurrezione che immette luce e fecondità totale nell’anima, benedetta dal Padre, amata dal Figlio e profondamente incentrata nell’amore dello Spirito Santo.

Ora è l’amore puro, santo, che fa procedere l’anima nelle vie del mondo, per evangelizzare le genti con cognizione di causa, perché essa ha vissuto, con Me ed in Me, l’esperienza antica e sempre nuova dell’Amore Divino ancora sulla terra.

La passione di amare ora è in te; essa vive e germoglia, si lascia intenerire come fiore che, al soffio dell’aura soave, si inchina al mio passare.

Non temere anima mia! Ormai, sono Io che passo in te, sei tu che passi in Me.

Ed ora, si sale, si sale, incontro allo splendore della “città benedetta”, sul monte di Sion, ove il tuo passo sarà lieve come neve, ove sarò Io a donarti gli aromi del più gioioso e splendido giardino, poiché è l’Eden della Nuova Aurora.

È giorno di resurrezione per l’umanità benedetta che, passo passo, faticosamente ma con amore, ha saputo interiorizzare il mistero della mia gloria, presente e futura. Primavera, dunque, della pace universale, nella gioia del mio ritorno in te ed in tutti, per te e per tutti.

Procedi dunque nell’ascesi, perché molti ti precedono ed ancora molti ti seguono per l’esempio di vita cristiana che sei, per l’amore cristiano che dai, perché l’ascesi è la maestria del cuore che ama Dio. “

vitadellacorona vitadellacorona vitadellacorona

Ricordiamo di pregare la preghiera di intercessione, l'Angelus e il s. Rosario:

- per le finalità dell'Opera (per i sacerdoti, le vocazioni e per la donna)
- per suor Mariana e la sua Missione in Venezuela sempre più difficile (alla fame)
- perchè anche la Germania possa avere il suo Proponente (sacerdote)
- per sostenere i numerosi ammalati nel corpo e nello spirito che si raccomandano alle ns. preghiere

Ricordiamo la pratica dei primi sabati del mese (santa messa, confessione, santo rosario) per cinque mesi consecutivi in riparazione delle tante offese subite dal Cuore Immacolato della nostra Mamma Celeste e per il trionfo del Suo Cuore Immacolato.

--Per le Corolle che fanno **adorazione eucaristica**, proponiamo una intenzione comune di preghiera

Per la Casa Madre

ESERCIZI SPIRITUALI A SOMASCA dal 5-6-7 ottobre 2018

presso la Casa di Esercizi Spirituali di **SOMASCA di Vercurago**, vicino a Lecco, tenuta dai Padri Somaschi di San Gerolamo Emiliani - Via alla Basilica 1 - tel. 0341.420.272.

Il testo che mediteremo sarà quello mariano:

In dodici stelle il perché dell'amore a Maria "10a Stella" : Risorta dalla Dormizione

Il programma sarà il seguente:

venerdì 5/10 ritrovo ore 14 inizio ore 14,30 con la Coroncina della Misericordia

sabato 6/10 h. 11,00 s. Messa: speriamo di avere nuove consacrazioni

h. 15,00 Assemblea ordinaria soci

domenica 7/10 sarà giornata intera con meditazioni-preghiera e S. Messa

COSTI: camera doppia 120,00 euro per 2 giorni interi. Camera singola 130,00 euro-

Quindi la novità è che gli esercizi comprenderanno due giorni interi invece che tre.

Raccomandiamo la partecipazione per intero, senza spezzoni.

***** Padre Verri celebra ogni primo venerdì del mese una santa messa in suffragio di tutti i defunti dell'Opera ed una santa messa per i nostri benefattori il primo sabato del mese.

Sottoscrivete il 5 per mille nella vostra dichiarazione dei redditi a favore dell'Opera:
codice fiscale 91039760219 (da indicare nella dichiarazione dei redditi).

Diamo pubblicità anche fra parenti ed amici, perchè è un modo per ottenere un piccolo contributo da parte dello Stato.

Segreteria Casa Madre: tel. e fax 035.863.281 - al mercoledì Milly e Ubaldo dalle 15 alle 17.

Per il tuo sostegno all'Opera:

*** versamento c/c postale n. 86.658.119 indicando la causale

*** bonifico bancario c/c Banca Prossima n. 5000/1000/120068

BANCA PROSSIMA - FILIALE DI MILANO

IBAN: IT04U0335901600100000120068 (BONIFICI ITALIA)

BIC: BCITITMX (BONIFICI ESTERO)

INTESTAZIONE CONTI:

FONDAZIONE OPERA CORONA DEL CUORE IMMACOLATO DI MARIA SS.

Il nostro SITO: www.operacuoreimmacolato.com

Il nostro e-mail: operacorona@gmail.com